

ECONOMIA | PRIMO PIANO

Intervista a Carlo Ferro, presidente Ice
 «Da Cibus in poi ho inaugurato 45 fiere, il Made in Italy registra la migliore performance europea»

L'export vola

E l'intesa Usa-Ue va oltre l'aspetto economico

di **Patrizia Ginepri**

Dopo un anno difficile come il 2020, nei primi 8 mesi di quest'anno l'export italiano è cresciuto del 4,9% rispetto ai livelli pre-Covid (2019). «Si tratta della performance migliore tra i Paesi europei - tiene a sottolineare Carlo Ferro, presidente di Ice Agenzia - e, se escludiamo alcuni Paesi asiatici, lo è anche a livello mondiale. Ha ripreso l'intero sistema Paese collegato all'export grazie agli avanzamenti della campagna vaccinale. Sono ripartite anche le Fiere. Ero a Parma a fine agosto per l'apertura di Cibus e da allora ho inaugurato 45 fiere internazionali in Italia con una partecipazione di operatori esteri sempre maggiore. Stiamo vivendo un momento di forte energia da parte del sistema delle imprese, di ripresa progressiva dei commerci mondiali e di riconoscimento dell'eccellenza del Made in Italy».

Presidente Ferro, in questo scenario è stato siglato un accordo importante tra Stati Uniti ed Europa sui dazi. Quali sono le sue considerazioni?

L'intesa raggiunta sui dazi è un segno dell'efficacia di questo G20 sotto la presidenza italiana e della grande attenzione rivolta ai temi della crescita dell'economia e della ripresa post pandemica, oltre a quelli ambientali. Questo nuovo multilateralismo è indubbiamente frutto di un'attenzione rinnovata allo sviluppo e alla crescita dell'interscambio. Non dimentichiamo che è già avvenuto un altro passaggio positivo sotto la presidenza Biden, quando il presidente americano ha deciso di sospendere per 5 anni i dazi legati alla controversia sui sussidi a Airbus e Boeing, che avevano colpito anche il settore agroalimentare italiano, peraltro ingiusti perché il nostro Paese e l'agroalimentare non avevano nulla a che fare con la disputa dei cieli tra Washington e Bruxelles.

Perché l'accordo su acciaio e alluminio è così importante?

Innanzitutto ha una rilevanza importante perché i numeri sono significativi. L'industria europea esporta acciaio e alluminio verso gli Stati Uniti per un valore di 6,7 miliardi di euro e l'Italia rappresenta il 12% di questo movimento di merci. Nel 2019, anno pre Covid il valore delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti di acciaio e alluminio era di 764 milioni di euro. I dazi americani introdotti nel 2018 hanno determinato un impatto negativo pesante dei flussi di export, in calo del 33% nel 2019.

Ora è arrivato un nuovo segnale di svolta importante che va in una direzione di amicizia nel riaprire alle imprese i canali commerciali. Anche l'Europa toglie dazi a prodotti americani e in generale l'intesa tra Usa e Ue, va oltre l'aspetto economico, in una prospettiva in cui l'interscambio commerciale si può anche associare a una collaborazione tecnologica per rendere più sostenibile ed eco-compatibile la produzione di acciaio.

In tanti giudicano il patto transatlantico una mossa di difesa nei confronti della sovrapproduzione cinese. Lei cosa ne pensa?

Credo sia necessario ampliare, in un'ottica il più possibile multilaterale, gli scambi e le relazioni a livello globale. Il fatto che più recentemente l'Europa, anche in funzione di una nuova leadership, abbia riacquisito credibilità, autorevolezza e un ruolo da protagonista nella negoziazione di accordi, è molto importante, in un contesto che vede da un lato il blocco geopolitico statunitense e americano e dall'altro quello asiatico.

Non dimentichiamo che in Asia è stato firmato un accordo di partnership economica che unisce 14 Paesi tra cui la Cina e in Giappone. In generale, sarebbe ottimale per le imprese italiane ed europee poter esportare sui mercati esteri da Oriente a Occidente senza preclusioni. Naturalmente, devono essere rispettate le regole relative al rispetto delle proprietà intellettuali e del trasferimento tecnologico, nonché dei vincoli di sicurezza e difesa esistenti. Vanno favoriti i flussi di commercio liberi provenienti da tutte

**Chi è**

Nato a Savona 60 anni fa, laureato in Economia e Commercio alla Luiss Guido Carli di Roma, Carlo Ferro ha alle spalle oltre 30 anni di carriera manageriale in aziende orientate alla competizione internazionale sui mercati globali. Ferro ha assunto la presidenza del Cda dell'Agenzia ICE a gennaio 2019, dopo aver lasciato la carica di presidente di STMicroelectronics Italia

La guerra dei dazi

1 GIUGNO 2018
 Entrano in vigore i dazi Usa nei confronti di Ue, Canada e Messico



Su import acciaio **25%**
 Su import alluminio **10%**



22 GIUGNO 2018
 Entrano in vigore i dazi Ue nei confronti degli Usa

Tariffe su 2,8 miliardi di dollari di merci americane (200 categorie)



Harley-Davidson



Tabacco



Fondotinta



Jeans Levi's



Burro di arachidi



Acciaio



Mais



Bourbon



Alluminio



31 OTTOBRE 2021



Gli Usa hanno annunciato la rimozione immediata dei dazi sull'acciaio e l'alluminio europei e Bruxelles propone di fare lo stesso verso gli Usa